

Commerciava grano contaminato, arrestato Francesco Casillo

Il «re del grano» in manette per avvelenamento di sostanze alimentari. Il carico proveniva dal Canada

di Ivo Romano / Bari

GRANO E MALAFFARE Il filone è vecchio, la famiglia la solita. Stavolta a restare impigliato nelle maglie della giustizia è Francesco Casillo, 39 anni, fratello del più celebre Pasquale, balzato anni or sono agli onori della cronaca sportiva prima e giudiziaria poi. C'è sempre

di mezzo il grano, prima fonte di ingente ricchezza, poi di grossi guai. Francesco Casillo, amministratore e, secondo gli investigatori, gestore di fatto del Molino Casillo di Corato, in provincia di Bari, azienda leader nella produzione di semola di grano duro e tra i maggiori importatori mondiali di grano, è stato arrestato dalla Guardia di Finanza per i reati di avvelenamento di acque o sostanze alimentari, e di adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari.

L'arresto, avvenuto sulla base di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere del gip del tribunale di Trani, Michele Nardi, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Savasta, è legato al sequestro, avvenuto nello scorso settembre nel porto di Bari, di una partita di grano duro proveniente dal Canada e risultata contaminata da *ocratossina*, una sostanza fortemente nociva e cancerogena, rilevata ben oltre i limiti di legge. Secondo l'accusa, in violazione alle norme comunitarie, Casillo aveva trasformato la partita «contaminata» (miscelandola con altro grano) in semola per poi metterla in commercio. Non solo, Casillo avrebbe inoltre cercato e ottenuto da laboratori chimici, mediante raggini e promesse, certificati di salubrità del cereale in questione. L'inizio della vicenda è datato settembre 2005, quando nel porto di Bari venne sequestrato un carico di grano di circa 58 mila tonnellate, trasportato dalla motonave Loch Alyn e destinato per la maggior parte all'azienda di Casillo. In sostanza, per ottenere il dissequestro del carico nei tempi che gli permettessero di commercializzarlo, Francesco Casillo si era rivolto ad alcuni laboratori chimici indipendenti per ottenere certificazioni che comprovassero la totale assenza nel cereale di sostanze tossiche. In tal modo l'imprenditore riuscì a produrre false (secondo gli investi-

gatori) analisi di laboratorio che comprovavano l'assenza di agenti patogeni dannosi per la salute. E così «inducendo in errore l'autorità giudiziaria inquirente - secondo la Guardia di Finanza - è riuscito ad ottenere lo scorso ottobre il dissequestro dell'intero carico contaminato: in questo modo è stato possibile introdurre in commercio un prodotto acquistato a prezzi sensibilmente inferiori alle tariffe, rea-

lizzando dolosamente spregiudicati margini di guadagno». Francesco Casillo è uno dei tre fratelli che dagli anni Novanta si occupano della società Molino Casillo, che è uno dei principali «market maker» mondiali, leader nella produzione di semole e nell'importazione di grano da tutto il pianeta. Ma gli aspetti oscuri di questa attività, evidenziati dall'operazione della magistratura, hanno messo in allarme diverse associazioni di consumatori ed anche la senatrice dei Verdi Loredana De Petris. Telefono Blu-Sos consumatori chiede «più rigidità nei controlli e più rispetto per i prodotti pugliesi. E anche controlli più attenti per verificare se i loghi pubblicizzanti alimenti prodotti con grano non pugliese costituiscano pubblicità ingannevole».

Per la De Pretis - capogruppo dei Verdi in commissione Agricoltura - «dopo questo grave episodio ci auguriamo che gli organi di controllo sanitario impediscano la commercializzazione di prodotti lavorati contenenti sostanze tossiche e provvedano al ritiro dal mercato di tutte le partite contaminate».

Il più famoso della famiglia napoletana (originaria di San Giuseppe Vesuviano) è Pasquale Casillo, già conosciuto come «il re del grano», imprenditore col pallino del calcio. Divenne celebre ai tempi del Foggia allenato da Zdenek Zeman, successivamente sarebbe entrato in possesso di altri due club: Bologna e Salernitana. Poi sarebbero arrivati i primi guai con la giustizia



Francesco Casillo presso la sede della Guardia di Finanza. Foto di Luca Turi/Ansa

letana (originaria di San Giuseppe Vesuviano) è Pasquale Casillo, già conosciuto come «il re del grano», imprenditore col pallino del calcio. Divenne celebre ai tempi del Foggia allenato da Zdenek Zeman, successivamente sarebbe entrato in possesso di altri due club: Bologna e Salernitana. Poi sarebbero arrivati i primi guai con la giustizia

(tra cui un'inchiesta su presunti acquisti di grano nella zona di Cherenobyl), con tanto di pesanti accuse e un rinvio a giudizio (il processo non s'è ancora svolto) per associazione a delinquere di stampo camorristico, giunto al termine di un'indagine scaturita dalle rivelazioni dei pentiti Carmine Alfieri e Pasquale Galasso.

Aviaria, nuovi casi in Turchia

Il virus avanza, ma l'Oms è cauto. Storace firma il decreto per l'emergenza

di Roma

NUOVI CASI in Turchia, Cina, in Crimea. Il virus avanza e l'Oms tranquillizza: finora nessuna prova di contagio da uomo a uomo. Una paziente ricoverata in un ospedale della provincia centrale di Sivas è l'ennesimo caso di influenza aviaria in Turchia. Ma ormai l'allarme è alto: le autorità turche indagano su centinaia di casi, una decina a Istanbul, nella parte europea del Paese. Il progredire del virus è stato rapidissimo, da quando il primo gennaio è stata registrata la prima vittima. Volantini, televisioni, un numero verde sono stati organizzati dalle autorità per allertare la popolazione; e alcune zone attorno a Istanbul ed Ankara sono state messe in quarantena.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha comunque escluso che il virus abbia già mutato forma e si stia trasmettendo da uomo-a-uomo. «Non ci sono elementi per ritenere che siamo di fronte a casi di trasmissione del virus tra gli esseri umani», ha detto il capo dell'equipe Oms inviata in Turchia per valutare la situazione, Guenaël Rodier. L'equipe dell'Oms è divisa in due gruppi. Rodier ha però confermato il timore dell'Oms e della comunità internazionale che avvenga proprio in Turchia una combinazione del virus capace di trasformarlo in una versione più letale per l'uomo; una probabilità che cresce con l'aumento del numero delle persone contagiate dalla malattia. Quindici con il ricovero di ieri. La donna, infettata nei giorni scorsi, ha ammesso di aver toccato polli contaminati. «Si è vero: ho toc-

cato a mani nude alcuni polli morti, ma solo per gettarli nella spazzatura». La donna, di circa 40 anni, madre di tre bambini, che vive a Yellice, nella provincia di Kangal ha raccontato che qualche giorno fa aveva notato un pollo morto nel cortile della sua casa di campagna e di averlo preso a mani nude per gettarlo nel bidone della spazzatura. Qualche ora dopo altri due polli sono morti nello stesso cortile e la donna ha ripetuto il suo gesto, sempre a mani nude. Successivamente si è sentita poco bene ed è stata colpita da febbre molto alta.

Ieri il ministro della Salute Francesco Storace ha firmato il decreto che istituisce l'Unità centrale di crisi (Ucc) presso il ministero della Salute per coordinare gli interventi di prevenzione ed eventualmente di contrasto all'influenza aviaria in Italia. Dell'Ucc faranno parte in pianta stabile nove esperti, ma, nel caso in cui il morbo scoppiasse in Italia, si aggiungerebbero altre 10 persone, tra cui il comandante dei Nas e rappresentanti di altri ministeri. L'unità di crisi ha il compito di predisporre procedure per il controllo e lo sradicamento di eventuali focolai di infezione e dispone di un nucleo di pronto intervento sul territorio. Entro due giorni il ministero della Salute e degli Esteri dovrebbero avere pronto anche un opuscolo informativo per gli italiani che si recano o arrivano dalla Turchia. Intanto da uno studio svedese arriva l'ultimo allarme: il numero di casi di influenza aviaria registrati finora potrebbe essere enormemente sottostimato.

Roma, una via per Quattrocchi

Ma An attacca Veltroni. Fini si scaglia contro Pericu

di Rosa Praticò / Roma

UNA STRADA per Fabrizio Quattrocchi. Nella Capitale. Due giorni fa, il video dell'esecuzione del bodyguard italiano avvenuta il 14 aprile del 2004 in Iraq. Ieri l'annuncio del sindaco di Roma, Walter Veltroni. Il primo cittadino ha già chiesto all'assessore alla Cultura Gianni Borgna di sollevare la questione davanti alla Commissione toponomastica del Comune. Motivazione: «La sua vicenda ha destato molta emozione per il modo in cui una persona che sta per perdere la vita per mano di terroristi assassini ha vissuto i suoi ultimi momenti». Ma la proposta, pur trovandoli favorevoli, ha attirato le polemiche degli esponenti di Alleanza na-

zionale, gli stessi che non risparmiarono elogi a Veltroni quando decise di intitolare una strada a Paolo Di Nella, il giovane fascista ucciso nel 1983. «Qualsiasi sindaco di Roma non avrebbe dovuto aspettare di vedere il video dell'esecuzione per fare questa scelta» ha dichiarato il ministro delle Politiche Agricole Gianni Alemanno. Gli fa eco Roberto Salerno della Direzione nazionale di An: «Il gesto di Veltroni è solo una vergognosa iniziativa elettorale». Nulla a che vedere

Il sindaco di Genova risponde al vicepremier: «Mai usato il termine "mercenario"»

con il «doveroso ringraziamento» che ieri il ministro Ignazio La Russa, nel proporre la medaglia d'oro al valore civile per Quattrocchi, ha rivolto all'imprenditore Flavio Briatore. «Accogliendo una proposta mia e dell'onorevole Santanchè - ha detto l'esponente di An - Briatore ha stabilito da diversi mesi, un generoso vituzio per la madre di Fabrizio». Lunedì sera, durante la trasmissione Matrix di Canale 5, il vicepremier Gianfranco Fini aveva puntato il dito contro «tutti coloro che hanno definito Quattrocchi un mercenario, come il sindaco di Genova, la sua città». Quel sindaco, che di nome fa Giuseppe Pericu, ieri ha ribadito che certi termini non li ha mai usati. Quanto alla strada in memoria del concittadino ucciso: «Non credo sinceramente che spetti a un sindaco avanzare proposte di questo tipo - ha spiegato - Rimetteremo la decisione al Consiglio Comunale, che è sovrano».

Roma Rintracciati i due minorenni spariti nell'Agrigentino

La Polfer di Roma ha trovato ieri alla stazione Termini il ragazzo e la ragazza 15 e 14 anni che martedì scorso si erano allontanati da Palma di Montechiaro, nell'Agrigentino. Dalla foto segnaletica gli agenti hanno riconosciuto il volto del quindicenne, lo hanno seguito, rintracciando così anche la sua compagna di fuga. I due giovani avrebbero abbandonato il paese in autobus raggiungendo Palermo, da dove hanno proseguito in treno per Roma. Sembra che negli otto giorni di fuga abbiano dormito alla stazione centrale di Roma.

zione della legge 3/2003 sulla tutela della salute dei non fumatori. Inoltre è stata registrata una riduzione complessiva del 5,7% nella quantità di sigarette vendute nel periodo gennaio-novembre 2005 rispetto all'anno precedente ed una riduzione dei ricoveri per infarto acuto del miocardio pari al 7% nei primi due mesi del 2005. A stilare il primo bilancio degli effetti prodotti dalla legge sono stati gli esperti del ministero della Salute su una indagine condotta in quattro regioni.

Padova Pacco esplosivo nello studio Ferita una psichiatra

Un rudimentale pacco esplosivo è scoppiato nel primo pomeriggio di ieri nello studio di una psichiatra che l'aveva ricevuto per posta. La psichiatra, Antonella Stella, 51 anni, che è anche sindaco di Gallio, un paese in provincia di Vicenza, aveva appena ricevuto il pacco. Appena lo ha aperto ha trovato un libro che era stato scavato all'interno per ospitare un

BREVI

Gioia Tauro Crolla un ponteggio Operaio muore un altro è ferito

Un operaio polacco di 40 anni è morto ed un altro giovane manovale è rimasto ferito ieri per il crollo del ponteggio in legno di un fabbricato in corso di ristrutturazione a Gioia Tauro. I soccorsi nulla hanno potuto fare per salvare l'immigrato, mentre le condizioni del ferito, L.V. di 28 anni, sono gravi, con i medici che si sono riservati la prognosi.

Legge Sirchia In un anno di divieto 500mila fumatori in meno

Ad un anno dall'entrata in vigore della legge «antifumo» sono oltre mezzo milione gli italiani che hanno deciso di dire addio alle «bionde». È questo uno dei risultati principali raggiunto in un anno di applica-

Giustizia uguale per tutti

Riforma, efficienza e tutela dei diritti

Conferenza nazionale dei Democratici di Sinistra
Roma, 13-14 gennaio 2006
Teatro Capranica, Piazza Capranica 101

VENERDI 13

Ore 9.30
Apertura della Conferenza

Presiede
Sandro Favi

Saluto del Sindaco di Roma
Walter Veltroni

Introduzione di
Massimo Brutti

Dibattito

Intervento di
Virginio Rognoni

Ore 13.30 - 15.00
Pausa

Dibattito

Interventi di:
Massimo D'Alema
Luciano Violante

SABATO 14

Ore 9.30
Inizio dei lavori

Dibattito

Interventi di:
Gavino Angius
Vannino Chiti

Ore 13.30-15.00
Pausa

Dibattito

Ore 17.30
Intervento conclusivo di
Piero Fassino

Intervengono:

Giuseppe Aloia
Giuseppe Ayala
Guido Alpa
Pasquale Andria
Cosimo Arnone
Enzo Augusto
Marianna Bartolazzi
Luigi Berlinguer
Giuseppe M. Berruti
Francesco Bonito
Enrico Buemi
Guido Calvi
Francesco Carboni
Francesco Caroleo
Giancarlo Caselli
Nino Condorelli
Franco Coppi
Giuseppe Dati
Gabriella De Michele
Maddalena Del Re
Gianni Di Cagno
Giuseppe Fanfani
Elvio Fassone
Anna Finocchiaro
Carlo Fucci
Giuseppe Giampaolo
Claudio Giardullo
Franco Grillini
Michela Grillo
Carlo Federico Grosso
Antonino Intelisano
Franco Ippolito

Giovanni Kessler
Nicola Latorre
Giovanni Legnini
Carlo Leoni
Marcella Lucidi
Giuseppe Lumia
Beatrice Magnolfi
Alberto Maritati
Pietro Martello
Marcello Matera
Walter Militi
Marco Minniti
Francesco Mollo
Giuseppe Morabito
Fabio Mussi
Paolo Nerozzi
Elena Paciotti
Mario Papa
Ignazio Juan Patrone
Antonio Patrono
Giuliano Pisapia
Emilio Ricci
Ciro Riviezzo
Renato Romano
Anna Rossumando
Cesare Salvi
Linda Sandulli
Stefano Schirò
Luigi Scotti
Anna Serafini
Vincenzo Siniscalchi
Carlo Smuraglia
Valerio Spigarelli
Gianni Vigilante

Direzione nazionale Ds
Area Giustizia



www.dsonline.it
giustizia@dsonline.it